

La Città di Bellinzona avvia la realizzazione di un Masterplan che permetterà l'unificazione dei Pr

Per un uso migliore del territorio

Il documento, che passerà la situazione attuale ai raggi X, darà indicazioni su come e dove concentrare gli insediamenti, evitando troppa dispersione in periferia

di Samantha Ghisla

A meno di un anno dall'aggregazione, il Municipio di Bellinzona fa il primo passo verso la creazione di un Piano regolatore (Pr) unico. L'esecutivo in corpore ha presentato ieri alla stampa il messaggio municipale con la richiesta di credito di 930mila franchi che serviranno per allestire nel corso dei prossimi due anni un Programma d'azione comunale (Pac), ovvero un Masterplan che indicherà le linee direttrici, le modalità e le tappe per lo sviluppo territoriale dei prossimi 15/20 anni. Un processo complesso – a causa delle diverse peculiarità dei 13 Pr attuali ma anche dell'ampio territorio che misura 164 Km² – che s'inserisce nei lavori d'organizzazione del nuovo Comune previsti tra il 2017 e il 2020. «Vogliamo affrontare il tema della pianificazione fin dall'esordio del nuovo Comune», sottolinea il sindaco **Mario Branda**, assicurando che si vogliono rispettare le peculiarità e quindi le identità dei singoli quartieri.

Oltre a tenere in considerazione le specificità locali – grazie a una partecipazione attiva della popolazione, ovvero tramite incontri pubblici e contatti con

gli enti attivi sul territorio – la preparazione del Masterplan si concentrerà su qualità di vita e del paesaggio e dovrà confrontarsi con i principi della legislazione vigente a livello federale e cantonale. Sia la Legge federale sulla pianificazione del territorio (Lpt) che la Legge cantonale sullo sviluppo territoriale (Lst) richiedono ad esempio uno sviluppo centripeto di qualità degli insediamenti e un uso parsimonioso del suolo.

Negli ultimi anni sono cresciuti di più gli ex Comuni periferici

Tra gli aspetti sui quali i gruppi interdisciplinari di specialisti dovranno chinarsi figurano come detto la concentrazione degli insediamenti e la disponibilità di zone edificabili. Il capodicastero Territorio e mobilità **Simone Gianini** spiega che finora in certi comparti si è assistito a un utilizzo non ottimale del territorio, con la tendenza a insediamenti dispersivi. I dati statistici mostrano in effetti un'espansione demografica verso i settori più esterni della città (che ora conta in totale 44'900 abitanti). Basti pensare che gli ex Comuni che si trovano nel centro urbano (Bellinzona e Giubiasco) sono quelli che dal 1991 al 2012 hanno registrato una crescita più debole (11% rispetto a una media del 28%). La crescita demografica maggiore è stata registrata dalla cintura periurbana (Claro 79%, Gnosca 73% e suburbana (Camorino 72%). Pur essendoci già un'inversione di tendenza negli ultimis-

simi anni, il Masterplan dovrà fornire gli strumenti necessari per evitare gli effetti negativi di tale tendenza che consistono in una gestione critica della mobilità e di un utilizzo non ottimale del territorio.

Vi lavoreranno 3 team di esperti

Una volta che il messaggio sarà stato approvato dal Consiglio comunale (il voto è atteso entro giugno), il Municipio promuoverà un bando di concorso pubblico internazionale per selezionare, tramite un collegio di esperti, 3 gruppi interdisciplinari (con al loro interno professionisti attivi negli ambiti di architettura, urbanistica, ingegneria del traffico, ingegneria ambientale ed economia) che lavoreranno tramite mandato di studio in parallelo. Le proposte verranno valutate dal collegio di esperti e implementate assieme ai risultati di rilievi e studi specifici, prendendo eventualmente anche spunto da analisi già effettuate (come per esempio i risultati del Seminario internazionale che si svolge ogni anno a Monte Carasso) per convergere infine in un documento unico. L'auspicio dell'esecutivo è quello di terminare i lavori di Masterplan entro la fine di questa legislatura, per poi sottoporre il Pac al voto consultivo del Consiglio comunale all'inizio della prossima e iniziare subito con l'implementazione delle misure, comprese le revisioni a tappe dei Pr vigenti che con il tempo verranno unificati.



Situazione insediativa attuale

Problematiche

- dispersione degli insediamenti (periurbanizzazione)
- elevata disponibilità di zone edificabili
- attività industriali, artigianali e commerciali con generazione di traffico all'esterno del comparto urbano
- costante crescita del bisogno di mobilità

Scenario auspicato

- «sviluppo coordinato e sostenibile degli insediamenti e della mobilità, attento alla qualità di vita, alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio e alle opportunità di crescita economica»

Aspetti attuali e scenario futuro

TI-PRESS/INFOGRAFICA LAREGIONE